



COSTI TERAPEUTICI

## TRATTATIVE...SFECCATE

**Due nuovi medicinali consentono l'eradicazione del virus dell'epatite C. Ma i malati devono aspettare un difficile accordo sul prezzo**

di **Alessandro Fornaro**, giornalista e farmacista

**L**e proteste sono iniziate questa primavera, con la manifestazione di una quarantina di militanti dell'associazione Act Up a Montpellier, nel sud della Francia. L'occasione era la settima Conferenza francofona sull'HIV e sulle epatiti.

Alla presenza dei rappresentanti del gruppo farmaceutico americano Gilead, che produce e commercializza il Sofosbuvir, gli attivisti hanno denunciato il prezzo esorbitante del nuovo farmaco contro l'epatite C approvato dall'Ema a inizio 2014. Si era da subito compreso, infatti, che il costo di 1000 dollari a

compresa avrebbe reso la cura inaccessibile. Ma questa volta, a fronte di cicli terapeutici di 40mila euro a persona, non sarebbero stati solo i malati dei paesi "poveri" a non potersi curare, bensì anche i cittadini europei, i cui sistemi sanitari stentano sempre più a fare quadrare i propri conti. L'eco delle proteste ha accompagnato quello delle speranze anche nel nostro Paese.

La nuova cura offre possibilità di guarigione impensabili fino a pochi mesi fa. In Italia, si stima che il 3% della popolazione sia affetta da epatite C.

## **La vera grande innovazione terapeutica è che il farmaco può essere utilizzato anche in pazienti con malattia avanzata, che prima non avevano altre opzioni terapeutiche davvero efficaci**

Molti soggetti ne sono inconsapevoli, perché il virus, talvolta contratto alla nascita a causa delle infusioni di moda negli anni '60, è silente fino a quando i sintomi si manifestano.

Per comprendere la gravità di questa infezione, basti pensare che circa il 70% dei tumori al fegato è determinato da questo virus. Di fronte a questi numeri, risulta evidente come una cura efficace, con percentuali di eradicazione del virus vicine al 100%, rappresenti una notizia incredibile dal punto di vista sanitario e scientifico. Ma i festeggiamenti non sono ancora iniziati a causa della difficoltà di trovare un accordo sul prezzo. La vera grande innovazione terapeutica è che il farmaco può essere utilizzato anche in pazienti con malattia avanzata, che prima non avevano altre opzioni terapeutiche davvero efficaci ed erano condannati ad un lungo e doloroso cammino verso la morte certa. Il 12 agosto scorso, il Gazzettino, quotidiano del nord-est, presentava la questione con queste parole: "Sembra non esserci pace per i diversi pazienti con epatite C che stanno aspettando da diversi mesi il primo di una serie di farmaci in grado di curare l'infezione, in 12 o 24 settimane (a seconda delle caratteristiche del paziente) e con percentuali di eradicazione virale mai viste prima". "Il Sofosbuvir - denunciavano nell'articolo i rappresentanti dei pazienti di Pordenone - è oggetto di lunghe trattative tra l'azienda farmaceutica e l'Agenzia italiana del farmaco. Per ora, non si trova l'accordo sul prezzo di vendita e la decisione viene continuamente rimandata". Il Sofosbuvir della Gilead è dunque solo il primo di una serie di nuovi farmaci contro l'epatite C. Ma non è il solo ad essere stato approvato. In settembre, l'Emea, seguendo procedure accelerate vista la sua rilevanza terapeutica, ha dato il via libera al secondo medicinale: il Daclatasvir della Bristol-Myers Squibb. L'uso combinato di questi due farmaci consente risultati terapeutici ancora migliori.

Non solo: l'associazione permette di eliminare l'uso dell'interferone, garantendo una considerevole riduzione degli effetti collaterali rispetto alle cure precedenti e anche rispetto all'utilizzo del solo Sofosbuvir.

Come dicevamo, i passi avanti nella clinica sono contrastati dal peso di accordi sul prezzo che non si trovano ancora. Lo scorso 22 settembre, la protesta ha preso la forma di un sit-in dei malati europei organizzato a Milano da diverse associazioni di fronte ai 28 ministri della salute degli stati membri dell'Unione. Lo scopo era fare "comprendere l'urgenza di trovare soluzioni immediate e concrete per curare tutti i pazienti con epatite C a partire da quelli a rischio di vita". Il sit-in ha avuto il merito di avere una grande risonanza mediatica. Quanto ai ministri europei, questi conoscevano già da tempo la situazione e stavano già cercando soluzioni per risolvere il problema. Ma le proteste, si sa, sono strane. Gli echi delle manifestazioni arrivano all'improvviso, talvolta inaspettati. Così, della questione hanno iniziato a parlare i grandi media radiofonici e televisivi nazionali, scandalizzando i cittadini. I media hanno iniziato a riportare anche i resoconti di convegni che, forse, prima avrebbero richiamato l'interesse dei soli addetti ai lavori. Lo scorso 25 settembre, il convegno "La lotta all'Epatite al banco di prova delle richieste dei Pazienti e dei bisogni del Sistema Salute", promosso da AboutPharma and Medical Devices, con il patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero della Salute, dell'Associazione EpaC Onlus, della Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (SIGE), dell'Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri (AIGO) ha visto la partecipazione di Luca Pani, Direttore generale dell'AIFA, proprio nel giorno in cui l'Agenzia estendeva il campo delle cure compassionevoli.

**Una compressa al giorno di questo medicinale, se il prezzo fosse di 1000 dollari, comporterebbe un costo di 60mila euro per le 12 settimane di terapia prevista**



Foto tratta da: [http://www.epac.it/notizie/default.asp?id=890&id\\_n=12223](http://www.epac.it/notizie/default.asp?id=890&id_n=12223)

La terapia, invero, può già essere utilizzata nel nostro Paese, ma solo in regime di uso compassionevole, ovvero nei trattamenti d'emergenza che prevedono comunque il costo a carico dello Stato.

Sugli striscioni e sui manifesti mostrati dai manifestanti di Montpellier nello scorso aprile si potevano leggere frasi del tipo: “Nepal: reddito medio annuo 340 dollari”; “Madagascar: 75,3% della popolazione con meno di 1 euro al giorno”; “Prezzo del Sofosbuvir: 900-1.000 dollari”. Una compressa al giorno di questo medicinale, se il prezzo fosse di 1000 dollari, comporterebbe un costo di 60 mila euro per le 12 settimane di terapia prevista. La trattativa prosegue, e ad oggi si parla di 40 mila euro: sempre troppi per un sistema sanitario già in grande difficoltà.

Ma come può, un Paese come il nostro, permettersi di non curare i propri cittadini? Un accordo lo si troverà di certo, e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, sta lavorando a stretto contatto con l'AIFA per trovare una soluzione nel più breve tempo possibile, anche ipotizzando la creazione di un fondo speciale per garantire a tutti i malati l'accesso a questi nuovi “superfarmaci” contro l'epatite C. “Chiediamo che ci sia un prezzo più ragionevole – ha dichiarato il ministro - che tenga conto ovviamente degli investimenti, ma anche del fatto che l'Europa si impegna a sradicare una malattia. Parliamo comunque di introiti di miliardi e miliardi di euro”.

A fronte di questi miliardi di euro di spesa, la farmaco-economia ci insegna che laddove si investe in pre-

venzione si risparmia in ospedalizzazioni e in un serie di costi diretti e indiretti che la malattia comporta. Nel corso del convegno di Roma dello scorso 25 settembre, Francesco Saverio Mennini, professore di Economia Sanitaria e Direttore del Centro Eetha-Ceis dell'Università Tor Vergata ha ricordato che “Il costo del farmaco va valutato anche in termini di abbattimento dei costi correlati alla malattia, sia diretti che indiretti, inclusi anche i costi sociali. Per questo motivo è condivisibile la proposta di un piano pluriennale per trattare gradatamente tutti i malati di Epatite C,

**laddove si investe in prevenzione si risparmia in ospedalizzazioni e in un serie di costi diretti e indiretti che la malattia comporta**

stanziano un budget adeguato dedicato alla patologia che nel medio-lungo periodo sia compensato dai benefici di riduzione dei costi sia diretti, per la cura dell'HCV e delle patologie HCV-correlate”. “Bisogna infatti tenere conto – ha continuato Mennini - che le terapie

combinata con i nuovi farmaci in arrivo, bloccando la progressione della malattia, e, nel 90-100% dei casi, determinando la guarigione dei malati, consentono di ottenere forti risparmi della spesa socio-sanitaria”. In un orizzonte temporale compreso tra il 2013 e il 2030 i nuovi farmaci anti-HCV potranno consentire una riduzione dell'11% del numero dei soggetti prevalenti in Italia, con un conseguente risparmio per il SSN compreso tra i 18 e i 44 milioni di euro, ha concluso Mennini. Dai risparmi futuri nascono le migliori speranze per i malati di oggi. Fino a quando non si arriverà a dire che la morte è il migliore dei risparmi, essi possono guardare con speranza al futuro e continuare a manifestare per i loro, anzi i nostri, diritti.



CALCIATORE?

Perchè i bambini piccoli hanno grandi sogni.

Prendersi cura dei propri piccoli significa fornirgli la forza

e l'energia necessaria per realizzare i loro grandi sogni.

Per questo Vibovit ha introdotto una nuova gamma di prodotti multivitaminici

dedicati ai bambini, senza conservanti\*, senza aromi artificiali e senza zuccheri.

Ognuno di questi prodotti è formulato con il giusto

equilibrio di vitamine e minerali per supportare al meglio

la loro crescita e il loro sviluppo, ad ogni specifica età.

\*Vibovit Bebè: come da normativa vigente sui prodotti per bambini.

**Vibovit**

Accompagna la crescita del tuo bambino.



GRAVIDANZA



ALLATTAMENTO



BEBÈ  
0-1



JUNIOR  
4-7



PREADOLESCENTI  
8-12





Veronique

Mylan Plant Senior Director

**La nostra  
Mylan  
è la vostra  
Mylan.**

## Io posso

essere orgogliosa di far parte di un team in cui ognuno garantisce la qualità dei nostri prodotti, indipendentemente dal luogo di produzione.

Io posso...

## perché

Mylan è una delle maggiori e affermate aziende al mondo produttrici di farmaci equivalenti e specialistici. I nostri team conducono accurati controlli su tutti i medicinali, dal principio attivo alla distribuzione.

In Mylan, la priorità siete voi e i vostri pazienti.

Visitate [YourMylan.com](http://YourMylan.com)

 **Mylan**

Seeing  
is believing

SAUVEZ  
D

# Complessi molecolari naturali: il consiglio migliore per i disturbi del sonno!

## Sedivitax



Una linea innovativa con **Passiflò 2-LMF** e **Liguflos**, dall'efficacia clinicamente testata, che agisce in maniera completa sia sulla **quantità** che sulla **qualità** del sonno e della veglia.

Una risposta evoluta alla richiesta di prodotti a base di Valeriana.

#### Novità:

- formula in opercoli potenziata
- da oggi disponibile anche in gocce

**Un'offerta completa e innovativa**, caratterizzata dall'ottimo **profilo di efficacia e sicurezza** indispensabile nella gestione dei disturbi del sonno.

## Valeriana plus



#### SCOPRI LE NOVITÀ DELLA CAMPAGNA 2014

Per conoscere tutti i dettagli dell'operazione contatta l'agente di zona o l'ufficio commerciale ([frontoffice@aboca.it](mailto:frontoffice@aboca.it) - 0575 746316)

[www.aboca.com](http://www.aboca.com)



INNOVAZIONE PER LA SALUTE